

26 giugno 2011: escursione congiunta della SFV e della Società Botanica Italiana – Sez. Piemonte e Valle d’Aosta al S.I.C. di Lo Ditor (Torgnon)

Domenica 26 giugno, nella splendida cornice dei monti della Valtournenche, si è svolta la prima escursione botanica congiunta della Société de la Flore Valdôtaine e della Sezione Piemonte e Valle d’Aosta della Società Botanica Italiana, che ha avuto come destinazione il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) dello Stagno di Lo Ditor, nel Vallone di Chavacour in comune di Torgnon.

Il piovoso mese di giugno ci ha finalmente regalato una bellissima giornata di sole ed una notevolissima messe di specie botaniche in pieno fiore.

Sono stati ben 43 i partecipanti tra i membri delle due associazioni (parte dei quali associati ad entrambe), più due simpatici cagnolini – uno piemontese ed uno valdostano-, che si sono riuniti a Torgnon, nella sala messa a disposizione dalla SIRT (società titolare degli impianti di risalita), dove il Dott. Maurizio Bovio e il Dott. Silvio Garavoglia hanno presentato il programma della giornata e introdotto alcuni aspetti storici e naturalistici del territorio; è stata anche distribuita una busta ricca di materiali gentilmente forniti dal Servizio Aree Protette della Regione Autonoma Valle d’Aosta e dal Comune di Torgnon.

Con grande senso ecologico e anche un po’ di spirito di adattamento i partecipanti si sono poi compattati nelle vetture e hanno raggiunto lo Stagno di Lo Ditor, a quota 1900 m s.l.m. I permessi concessi dal comune di Torgnon per il transito delle autovetture fino al S.I.C. hanno consentito a tutti i partecipanti, piccini e adulti, e più o meno in forma, di raggiungere la località e di ottimizzare i tempi: perché, si sa, i botanici negli spostamenti sono sempre estremamente lenti, e quando si muovono in gruppo la velocità media diminuisce ulteriormente!

Il S.I.C. dello stagno di Lo Ditor copre un’area di 22 ettari appartenente alla Rete Ecologica Natura 2000, nata in applicazione della Direttiva Europea n. 43 del 1992 (“Direttiva Habitat”); l’area è entrata a far parte di questa rete, ed istituita come SIC, in ragione della presenza di vari habitat di Interesse Comunitario oltre che di una ricca flora acquatica e igrofila, rappresentata da non poche specie rare o poco comuni.

Le prime due grandi soddisfazioni botaniche sono state l’osservazione, a poca distanza dalle auto, delle rarissime specie acquatiche *Utricularia minor* (nota in sole altre 3 località in Valle d’Aosta ed assente in Piemonte) e *Groenlandia densa* (rara in Valle d’Aosta, raggiunge qui la massima altitudine sulle Alpi).

Si è poi percorso il Sentiero Didattico, allestito nel 2006 da un gruppo coordinato dalle Dott.sse Paola Flamini e Chantal Trèves di Aosta e costituito da 11 pannelli esplicativi sui vari aspetti naturalistici del sito; il tracciato costeggia parte dello stagno e aggira il contrafforte roccioso fino a raggiungere i resti dello Château de Chavacour. Il dislivello del percorso è di soli 160 m, per una lunghezza di 2.7 km, ma, come si è detto, i botanici sono lenti, per cui, a fronte dei 45’ di percorrenza indicati, la nostra passeggiata si è conclusa in circa 2 ore e 30’!

Ore che, a detta di molti partecipanti, sono passate velocemente e non sono state faticose, grazie alle frequenti soste e alle interessantissime ed esaustive spiegazioni del Dott. Bovio in testa al gruppo, e di qualche botanico sparso in coda al gruppo, tra i quali Adriano Soldano, esperto conoscitore della flora italiana.

Oltre alla flora dello stagno, delle paludi e delle vicine sorgenti, tra le specie a fioritura vistosa osservate nel percorso all’interno del lariceto e nelle praterie calcaree inframmezzate, vi sono state le orchidee *Dactylorhiza sambucina*, *Dactylorhiza majalis* e *Orchis mascula*, le specie del genere *Gentiana* di colore blu intenso, liliacee come *Paradisea liliastrum* (che non era stata ancora censita nel SIC) e *Lilium martagon* (il Giglio martagone), la bellissima fioritura di *Rhododendron ferrugineum* (il rododendro). Meno appariscenti, ma più entusiasmanti per i botanici esperti, le specie di ambienti umidi e acquatici, piuttosto rare, come alcune specie di *Carex* (ad. es. *Carex limosa*), *Ranunculus peltatus*, e quelle già citate sopra.

Dopo la pausa pranzo sotto la fresca ombra dei larici, il gruppo ha raggiunto in automobile la non distante località Tellinod con l’obiettivo di visitare un sito dell’A.R.P.A. Valle d’Aosta per il

monitoraggio dei flussi di carbonio e della fenologia alpina. Qui, grazie all'interessamento di Chantal Trèves, presidente della SFV, ci ha accompagnati il Dott. Edoardo Cremonese dell'A.R.P.A. che ci ha illustrato il progetto e la complessa strumentazione di monitoraggio posta in loco. Anche in questo caso la chiarezza espositiva del nostro interlocutore ha reso un argomento difficile per un pubblico di non esperti interessante e comprensibile a tutti, facendo emergere con chiarezza l'importanza di questo progetto di studio nell'ambito delle ricerche che vengono condotte a livello planetario sul tema del riscaldamento globale.

Nel frattempo la più piccola partecipante all'escursione, Laura Termine (4 anni!), si dedicava con lodevole impegno e stupefacente risultato a realizzare un reportage fotografico della gita (le sue foto sono poi state inviate a tutti i partecipanti alla gita)!

Non lontano dal sito dell'A.R.P.A., Adriano Soldano ha osservato il raro *Senecio abrotanifolius*, già noto per questa zona; si tratta di un'orofita SE-Europea che in Valle d'Aosta (dove è diffusa solo nelle valli nord-orientali e con una stazione nel massiccio del Mont Avic) raggiunge il limite occidentale del suo areale. Nei pressi Adriano ha trovato anche una stazione di *Empetrum nigrum* subsp. *hermaphroditum*, raro nelle Alpi Pennine valdostane e, da quanto sappiamo, mai segnalato finora in Valtournenche (mentre è presente con rare stazioni nelle contigue valli di Saint-Barthélemy e d'Ayas).

Verso le ore 17 il gruppo si è ricompattato nelle auto ed è ridisceso a valle, – come si dice in queste occasioni – felice della bella giornata trascorsa.

Come co-organizzatrice dell'escursione (insieme ad Annalaura Pistarino, presidente della sezione regionale della SBI, a Silvio Garavoglia, a Maurizio Bovio e a Chantal Trèves, che hanno tutti aderito con entusiasmo alla proposta di fare un'escursione congiunta e hanno dato apporti fondamentali alla buona riuscita della giornata) vorrei cogliere l'occasione per ringraziare di cuore non solo gli organizzatori, ma anche tutti i partecipanti, per l'entusiasmo, l'allegria, l'attenzione e lo spirito di collaborazione con cui hanno vissuto questa giornata, che si è trasformata, grazie a tutto ciò, davvero in una BELLA GIORNATA!

Pertanto, già dal giorno dopo ci è venuta voglia di ripetere l'esperienza, e quindi con molta probabilità questo gemellaggio tra SBI-Pao e SFV continuerà nel tempo!

Daniela Bouvet
Segretaria SBI Sez. Piemonte Valle d'Aosta